

Sulla mozione di politica economica

Il PCI incontra Confindustria Confesercenti e cooperative

La proposta del ministro dei LL.PP. colpirebbe un milione di famiglie

Stangata per i fitti delle case popolari

Il canone di un alloggio passerebbe da 35.000 a 130.000 lire al mese, più l'indicizzazione - Gli inquilini suddivisi in fasce di reddito - Libertini: « Il PCI si opporrà al provvedimento » - Protestano le organizzazioni degli assegnatari

ROMA - Si profila una stangata per un milione di famiglie che abitano nelle case popolari: una proposta del ministro dei Lavori pubblici punta a un fortissimo aumento degli affitti di questi alloggi. Il provvedimento - già predisposto, dovrà essere sanzionato dal CER (Comitato per l'edilizia residenziale) - prevede l'aggancio all'equo canone, in misura percentuale, degli affitti dell'edilizia residenziale pubblica. Ciò significherebbe che i canoni di locazione saranno raddoppiati, triplicati ed anche quadruplicati.

ROMA - E' proseguito anche ieri il fitto programma di incontri del PCI con le organizzazioni economiche e sociali sulla mozione di politica economica presentata al Parlamento il 10 luglio scorso. Nella serata di mercoledì, inoltre, una delegazione comunista composta da Gerardo Chiaromonte, Abdon Allievi, Luciano Barca, Giorgio Milani ed Eugenio Peggio si era incontrata con una delegazione della Confindustria guidata dal vice presidente Walter Mandelli, Guido Artoni, Enzo Giustino e Luigi Abete. Si è avuto uno scambio di opinioni sulla situazione economica, sulle indicazioni di politica economica formulate nella mozione comunista e sul prevedibile iter parlamentare dei decreti legge governativi. Sempre mercoledì una delegazione comunista composta da Guido Cappelloni e Carlo Pollidoro aveva incontrato una rappresentanza della Confesercenti composta dal presidente Giovanni Salemi, dal segretario nazionale Lello Grassucci e da Romano Belentani.

Il vertiginoso aumento dei prezzi, con la compressione dei salari dei lavoratori a reddito fisso, non poteva non provocare - e Agnelli non poteva non prevederlo - una caduta delle vendite, ciò che rientrava - per quanto possa sembrare paradossale - nel piano fin d'allora architettato per liquidare prima le conquiste salariali e poi lo Statuto dei lavoratori. La corsa inflazionistica provocata in gran parte dall'aumento dei prezzi delle auto (aumento che ha ottenuto un effetto trainante su tutti gli altri aumenti) ha avuto proprio in Agnelli il massimo artefice.

E così «l'Espresso» è servito

«Abbiamo già definito un «falso politico» quello operato dall'Espresso di questa settimana, consistente nella pubblicazione di un presunto «verbale segreto» sulla riunione PCI-sindacati sui temi dell'economia. Si voleva accreditare - con una quantità di gratuiti dettagli - la scena di un PCI arrogante, provocatore, addirittura «scatenato» e di un sindacato diviso e umiliato. Abbiamo detto che chiunque avesse partecipato all'incontro poteva testimoniare il contrario. Ed appunto il contrario ha testimoniato ieri, sul Giornale nuovo, il segretario aggiunto della CGIL, il socialista Mariangeli.

Lama, Benvenuto e Pagani all'assemblea del «Messaggero»

CGIL-CISL-UIL rilanciano la vertenza «informazione»

Contrastare gli attacchi all'occupazione, liberare i giornali da ricatti e pressioni - Domani sciopero dei poligrafici

ROMA - Un salone al primo piano stracolmo, un'altra piccola folla di operai in strada a seguire attraverso gli altopiani i lavori dell'assemblea alla quale hanno partecipato Lama, Benvenuto e Pagani per la Federazione CGIL-CISL-UIL, sulla facciata dell'edifico, accanto a quelli dell'ANSA, della Voxson, della FEAL di Pomezia, una grande striscione bianco: «Il Messaggero vi informerà comunemente, per tanti altri cartelli, piccoli e grandi, per spiegare la svolta grave che il giornale romano sta vivendo: un piano di ristrutturazione: selvaggio che la proprietà - la Montedison - vuole imporre togliendo il lavoro a 156 tipografi e 27 giornalisti.

Per Reder appello al Parlamento europeo

BOLOGNA - I sindacati del Comune di Marabotto, Salsomaggiore, Pieve di Sesto, Massa e Carrara, e il presidente della amministrazione provinciale di Massa Carrara si sono riuniti ieri a Marabotto per concordare alcune iniziative dopo la nota ordinanza di scarcerazione di Walter Reder.

Dibattito tra gli operai ed Arese

PCI-PSI all'Alfa: non c'è spazio per i settarismi

rompere una spirale di polemiche tra i lavoratori della fabbrica e che aprisse una fase nuova, di confronto pubblico, di ricerca di punti di unità e di collaborazione a collaborare i lavoratori e le altre forze della sinistra. L'episodio di piazza dei Dornier, e le polemiche che ne sono seguite - ha detto Benvenuto - sono un esempio degli atteggiamenti che bisogna evitare. Bisogna dare un colpo di freno a certe discussioni inconcludenti, e mercoledi nel salone della Federazione, forze politiche e forze sociali saranno chiamate a dare garanzie ed assumersi responsabilità.

LETTERE all'UNITA'

Cerchiamo di non regalare più nulla agli Agnelli

Caro direttore, la minaccia della FIAT di procedere a licenziamenti in massa dovrebbe, per me, essere valutata come la mossa conclusiva di un'operazione iniziata dieci anni fa dalle multinazionali dell'auto (da noi dopo l'autunno caldo del '69). L'operazione si è realizzata attraverso l'ammmodernamento tecnologico, la conseguente riduzione dei costi (questa è la realtà, altrimenti Agnelli dovrebbe spiegarci la necessità dell'ammmodernamento) e l'escalation dei prezzi di vendita. Basti pensare che dieci anni fa il prezzo della FIAT 500 si aggirava sulle 500.000 lire, mentre oggi il suo equivalente, la Panda, ha un prezzo sette volte maggiore. Nel- lo stesso periodo i salari degli operai della FIAT sono all'incirca raddoppiati.

Il ministero delle Poste liquida la 3° Rete televisiva?

ROMA - Il ministero delle Poste si prepara a liquidare la Terza Rete televisiva? La voce si è sparsa ieri sera negli ambienti della RAI dopo che sono state raccolte indiscrezioni sugli orientamenti del Consiglio superiore delle radiotelecomunicazioni che oggi dovrà pronunciarsi sul piano triennale degli investimenti adottato dalla RAI.

Ma come, non fa notizia una donna morta di fame e di paura in ospedale?

Caro direttore, sono rimasta molto male nel vedere la collocazione che è stata data, sull'Unità di lunedì 21 luglio, all'agghiacciante notizia di una donna di 84 anni trovata morta di fame e di paura, fra la sporcizia e i topi nella camera dell'ospedale di Messina. La povera donna si era stata ricoverata il 5 luglio, ma dopo due giorni era scomparsa dalla corsia. Dopo due settimane, la tragica scoperta. Un episodio terribile che il nostro giornale ha però relegato con un titolo a poche colonne in una pagina interna, nella quale peraltro emergeva un servizio vacanziero sull'esodo estivo.

La tragedia di Trastevere: ma perché si danno le pistole ai vigili urbani?

Caro direttore, sento il dovere, quale «addetto ai lavori», di intervenire sul «faticoso» di S. Maria a Trastevere. Con un linguaggio e con toni mai usati, molta stampa (e, purtroppo, anche l'Unità con un titolo in prima pagina su tre colonne: «Sparano sulla ragazza con le impazzite») si è battuta addosso ai vigili urbani che erano stati mandati (ripeto: mandati) a «ripulire» un'isola pedonale da sempre incerta. Io concordo con chi dice: prima di tutto la vita e, quindi, non si deve sparare. Concordevo di più se si dicesse: non si deve ammazzare. Sì, perché se non uccido, proprio a Roma un vigile urbano è stato non molto tempo fa ammazzato da un motociclista con un coltello.

Della nostra redazione

MILANO - «Abbiamo organizzato questa assemblea perché siamo convinti che senza una salda unità tra le forze di sinistra i lavoratori di questo paese non vedranno risolto nessuno dei loro problemi, e non avranzo quell'opera di trasformazione e di rinnovamento per la quale si batte da sempre il movimento operaio».